

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'appello a favore della doppia lingua europea, delle lingue minoritarie e del plurilinguismo, nella scuola della provincia di Cuneo, sostenuto da un cospicuo gruppo di insegnanti e genitori riuniti in un Comitato promotore che ha attualmente sede presso l'Istituto Comprensivo di Verzuolo:

Considerato che la presenza dell'insegnamento di più lingue comunitarie accanto alla lingua italiana ed alla locale lingua materna è un valore culturale e formativo essenziale nell'ambito della scuola;

Considerato ancora che l'apprendimento di più lingue è oggi uno strumento essenziale per la formazione del cittadino europeo e che la nuova Europa in costruzione, per le sue caratteristiche di multiculturalità, dovrà avere, quale base fondante, una cultura ed una formazione plurilingue;

Tenuto conto che tutti gli studi in materia dimostrano le formidabili potenzialità di apprendimento dei bambini in materia linguistica ed il valore formativo in senso lato che l'apprendimento di più lingue rappresenta per le nuove generazioni;

Considerato che il D.M. 61 del luglio 2003 il MIUR ha reso obbligatoria a livello della scuola elementare la presenza di una lingua europea (definita nelle circolari come "la lingua inglese") e nella scuola media l'introduzione di una seconda lingua europea;

Considerato inoltre che lo stesso D.L. 23/01/04, applicativo della Legge di Riforma scolastica 53/2003, pur introducendo l'obbligo di una seconda lingua europea a livello della scuola media di primo grado, prevede la riduzione di circa metà dell'orario di insegnamento dedicato alle lingue straniere, salvo integrazioni opzionali dei singoli Istituti Scolastici qualora esistano le risorse per assicurarli;

Rilevato che nella scuola elementare la riforma in atto non prevede purtroppo l'insegnamento di più lingue europee, favorisce di fatto il mono-linguismo inglese, considera le altre lingue europee, le lingue minoritarie e regionali come "residuali" ed al massimo ne consente una proposta da parte di singoli Istituti nell'orario aggiuntivo opzionale;

Constatato inoltre che tale orientamento verso la marginalizzazione nella scuola elementare delle altre lingue comunitarie e del francese, per quel che riguarda la nostra area, - con possibile rischio di soppressione - e la riduzione di ore o anche, nella peggiore delle ipotesi, l'assenza di tali lingue nella scuola media, contrasta: con quanto raccomandato dalla Comunità Europea (Libro Bianco, 1995 - Insegnare e apprendere) e con quanto sta accadendo nei Paesi dell'Unione; il che costituisce un grave errore storico in particolare per il nostro territorio cuneese, caratterizzato da una tradizione culturale plurilingue, dovuta, in parte alla presenza di lingue materne diverse dall'italiano, ma anche alla vicinanza e all'abitudine agli scambi con un territorio d'oltralpe, in cui vi è la presenza della lingua francese quale lingua dello stato;

Considerato che esistono le risorse umane e di organico per poter portare avanti in modo professionalmente ineccepibile anche l'insegnamento della lingua francese nelle elementari, visti i cospicui finanziamenti ministeriali degli anni passati a favore della formazione dei docenti conseguita attraverso corsi pluriennali e la relativa formazione di docenti specialisti/specializzati;

Visto, infine, il documento "Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica: Piano d'azione 2004-2006", redatto a Bruxelles in data 24/7/2003 dalla Commissione della

Comunità Europea e rivolto al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale ed al Comitato delle Regioni;

DELIBERA

- 1) di riconoscere e sostenere pienamente la rivendicazione di una cultura plurilingue ed una formazione nella scuola pubblica italiana e che tale formazione nel nostro territorio comporti una presenza nella scuola, oltre che della lingua italiana, dell'inglese, del francese, delle lingue madri e minoritarie riconosciute;
- 2) di aderire all'appello a favore dell'insegnamento di due lingue europee e del plurilinguismo nelle scuole della provincia di Cuneo che possa prevedere sostanzialmente:
 - l'introduzione da subito della lingua francese accanto alla lingua inglese a partire dalle prime classi della scuola elementare con un adeguato numero di ore;
 - e, a livello della scuola media, l'identificazione della seconda lingua europea nel francese con l'attribuzione di numero tre ore settimanali, delle quali due nel monte ore obbligatorio (comprese nelle 27 settimanali) e 1 attribuita dal monte ore opzionale di n. 6 ore totali settimanali. Dunque senza onere supplementare né per la collettività né per l'amministrazione;
 - l'introduzione nel programma curriculare della scuola dell'insegnamento delle lingue minoritarie riconosciute laddove la collettività locale le consideri patrimonio culturale della società;
- 3) di inviare la presente deliberazione al Comitato per il "bilinguismo" ed il plurilinguismo presso l'I.C. di Verzuolo per la trasmissione ai competenti Organi Scolastici del MIUR, alla Regione Piemonte e al Parlamento."

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento quale riportata in calce al presente provvedimento;

Preso atto altresì che durante detta discussione il Consigliere Bandiera Giancarlo presenta il seguente emendamento che successivamente viene accolto dai Consiglieri proponenti l'ordine del giorno:

"DELIBERA

- 1)
- 2) di aderire all'appello a favore dell'insegnamento di due lingue europee e del plurilinguismo nelle scuole della provincia di Cuneo che possa prevedere sostanzialmente:
 - l'introduzione della lingua francese accanto alla lingua inglese a partire dalle prime classi della scuola elementare con un adeguato numero di ore;
- 3) di inviare la presente deliberazione ai competenti Organi Scolastici del MIUR, alla Regione Piemonte, al Parlamento e per conoscenza al Comitato per il "bilinguismo" ed il plurilinguismo presso l'I.C. di Verzuolo."

Il Presidente pone in votazione il testo così emendato:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'appello a favore della doppia lingua europea, delle lingue minoritarie e del plurilinguismo, nella scuola della provincia di Cuneo, sostenuto da un cospicuo gruppo di insegnanti e genitori riuniti in un Comitato promotore che ha attualmente sede presso l'Istituto Comprensivo di Verzuolo:

Considerato che la presenza dell'insegnamento di più lingue comunitarie accanto alla lingua italiana ed alla locale lingua materna è un valore culturale e formativo essenziale nell'ambito della scuola;

Considerato ancora che l'apprendimento di più lingue è oggi uno strumento essenziale per la formazione del cittadino europeo e che la nuova Europa in costruzione, per le sue caratteristiche di multiculturalità, dovrà avere, quale base fondante, una cultura ed una formazione plurilingue;

Tenuto conto che tutti gli studi in materia dimostrano le formidabili potenzialità di apprendimento dei bambini in materia linguistica ed il valore formativo in senso lato che l'apprendimento di più lingue rappresenta per le nuove generazioni;

Considerato che il D.M. 61 del luglio 2003 il MIUR ha reso obbligatoria a livello della scuola elementare la presenza di una lingua europea (definita nelle circolari come "la lingua inglese") e nella scuola media l'introduzione di una seconda lingua europea;

Considerato inoltre che lo stesso D.L. 23/01/04, applicativo della Legge di Riforma scolastica 53/2003, pur introducendo l'obbligo di una seconda lingua europea a livello della scuola media di primo grado, prevede la riduzione di circa metà dell'orario di insegnamento dedicato alle lingue straniere, salvo integrazioni opzionali dei singoli Istituti Scolastici qualora esistano le risorse per assicurarli;

Rilevato che nella scuola elementare la riforma in atto non prevede purtroppo l'insegnamento di più lingue europee, favorisce di fatto il mono-linguismo inglese, considera le altre lingue europee, le lingue minoritarie e regionali come "residuali" ed al massimo ne consente una proposta da parte di singoli Istituti nell'orario aggiuntivo opzionale;

Constatato inoltre che tale orientamento verso la marginalizzazione nella scuola elementare delle altre lingue comunitarie e del francese, per quel che riguarda la nostra area, - con possibile rischio di soppressione - e la riduzione di ore o anche, nella peggiore delle ipotesi, l'assenza di tali lingue nella scuola media, contrasta: con quanto raccomandato dalla Comunità Europea (Libro Bianco, 1995 - Insegnare e apprendere) e con quanto sta accadendo nei Paesi dell'Unione; il che costituisce un grave errore storico in particolare per il nostro territorio cuneese, caratterizzato da una tradizione culturale plurilingue, dovuta, in parte alla presenza di lingue materne diverse dall'italiano, ma anche alla vicinanza e all'abitudine agli scambi con un territorio d'oltralpe, in cui vi è la presenza della lingua francese quale lingua dello stato;

Considerato che esistono le risorse umane e di organico per poter portare avanti in modo professionalmente ineccepibile anche l'insegnamento della lingua francese nelle elementari, visti i cospicui finanziamenti ministeriali degli anni passati a favore della formazione dei docenti conseguita attraverso corsi pluriennali e la relativa formazione di docenti specialisti/specializzati;

Visto, infine, il documento "Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica: Piano d'azione 2004-2006", redatto a Bruxelles in data 24/7/2003 dalla Commissione della Comunità Europea e rivolto al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale ed al Comitato delle Regioni;

DELIBERA

- 1) di riconoscere e sostenere pienamente la rivendicazione di una cultura plurilingue ed una formazione nella scuola pubblica italiana e che tale formazione nel nostro territorio comporti una presenza nella scuola, oltre che della lingua italiana, dell'inglese, del francese, delle lingue madri e minoritarie riconosciute;
- 2) di aderire all'appello a favore dell'insegnamento di due lingue europee e del plurilinguismo nelle scuole della provincia di Cuneo che possa prevedere sostanzialmente:
 - l'introduzione della lingua francese accanto alla lingua inglese a partire dalle prime classi della scuola elementare con un adeguato numero di ore;
 - e, a livello della scuola media, l'identificazione della seconda lingua europea nel francese con l'attribuzione di numero tre ore settimanali, delle quali due nel monte ore obbligatorio (comprese nelle 27 settimanali) e 1 attribuita dal monte ore opzionale di n. 6 ore totali settimanali. Dunque senza onere supplementare né per la collettività né per l'amministrazione;
 - l'introduzione nel programma curriculare della scuola dell'insegnamento delle lingue minoritarie riconosciute laddove la collettività locale le consideri patrimonio culturale della società;
- 3) di inviare la presente deliberazione ai competenti Organi Scolastici del MIUR, alla Regione Piemonte, al Parlamento e per conoscenza al Comitato per il "bilinguismo" ed il plurilinguismo presso l'I.C. di Verzuolo."

Presenti in aula	n. 34	
Non partecipano alla votazione	n. 6	Lavagna Alessandro, Mandrile Gian Luca, Noto Carmelo, Bonelli Gianluca, Lauria Giuseppe e Bodino Angelo
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 28	
Astenuti	n. 2	Cravero Riccardo e Martini Matteo
Votanti	n. 26	
Voti favorevoli	n. 26	
Voti contrari	n. 0	

-----oOo-----

Preso atto che, aperta la discussione sull'argomento si svolgono i seguenti interventi:

" O M I S S I S "